



► Sport

Per i neroverdi una lunga pausa e tante incognite

Il Sassuolo Calcio verso la ripresa, tra amichevoli e allenamenti

pagina 17



► Il ritorno

Di nuovo online 'ALLFORTILES on the road'

Da lunedì 19 dicembre ritorna il nostro format itinerante

pagina 11



Il Distretto 296

by Ceramicanda

Il giornale di tendenza che non grava sulle casse dello stato

anno 14 numero 296 • 17 Dicembre 2022 • euro 1,00

DSTRISCIO



Buon Natale, Avvocato...

Di Roberto Caroli

Se non fosse bastata la sentenza della Corte di Cassazione a mettere la parola fine sulla vicenda giudiziaria di Giuseppe Pagliani, assolto in via definitiva, lo scorso giugno, per non avere commesso il fatto, da un'accusa infamante, in questi giorni sono arrivate le scuse anche da parte dello Stato italiano. Sotto forma di risarcimento per l'ingiusta carcerazione che portò l'avvocato scandinavo a trascorrere, a inizio 2015, 23 giorni nel penitenziario di Parma. Più che il vil danaro, 9000 euro circa, 391,30 euro per ogni giorno passato ingiustamente in galera, è l'attestato di innocenza ricevuto da Pagliani che rileva. Con lo Stato che dice "ci scusi, ci siamo sbagliati". Comunque la si giri, da qualunque parte la si guardi, Giuseppe Pagliani ha subito una persecuzione giudiziaria durata ben 7 anni, che gli è costata quasi un mese di carcere, un'immagine da ricostruire, un seggio (possibile) in Parlamento, la salute dei genitori (suo padre Sandro è scomparso nel 2018) e decine e decine di migliaia di euro spese per difendersi nelle aule dei tribunali. Scrivo di questa incredibile vicenda perché penso che non potrà mai essere un risarcimento economico a sanare l'errore giudiziario, quanto piuttosto l'unanime riconoscimento dell'accanimento giudiziario, e dell'innocenza di Giuseppe Pagliani. Che a questo punto non può più essere messa in discussione. Nemmeno dai suoi avversari politici.

Crescono gli ebitda, in barba alla lievitazione dei costi



pagine 2 e 3

BAR DELLE VERGINI



Dag dal gas...

La dinastia Agnelli e la Fiat hanno fatto scuola anche nel distretto, e al Bar delle Vergini si parla dei risultati, strepitosi, con cui il settore ceramico chiude questo 2022. «Me - dice un avventore intento a sorseggiare il suo aperitivo - an'al so menga: g'lan caveda a fer dimondi sold anc con al gas a terseint euro...». La risposta non si fa attendere: «Tra credito d'imposta e altro, al gas aglom paghe nueter...»

IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO OGGI

€ 2.775.063.614.296

IL DEBITO PUBBLICO PER CITTADINO

€ 41.945

DSTRETTO CERAMICO

Scenari

Società Ceramica Italiana ed Enel guardano all'idrogeno

Un convegno di Icers fa il punto della situazione: ma per le rinnovabili servirà tempo

Il caso

Gresmalt: fine d'anno tra scioperi e presidi

Vertenza in corso presso l'azienda reggiana: proprietà e sindacati sono ai ferri corti

Mercato

Il settore ceramico 'traina' l'export dei distretti emiliano-romagnoli

Nel primo semestre 2022 le superfici ceramiche hanno raggiunto il miglior risultato di sempre: 2,4 miliardi

pagine 5-15

Rubriche

Fine d'anno in California: l'Amico del tempo e l'ultimo viaggio

pagina 18

Impronte digitali

Social network e strategie: cosa succederà l'anno prossimo

pagina 19



LA STAGIONE TV 2022-2023

Trc-Telemodena: Gio 22:30; Sab 13:00 e 16:30

Telereggio: Gio 22:30; Dom 13:30

Dal venerdì la puntata sarà online su www.ceramicanda.com e sulla app Ceramicanda



Guerra, caro energia, materie prime...

Ci si augurava passasse la notte, e alla fine di un anno complesso piace pensare sia passata davvero, anche se è stata lunga... Il settore ceramico registra risultati di tutto rilievo nonostante i rincari e il caro energia, ma qui nel distretto, e non solo, il 2022 ha regalato molto di cui dare conto al termine di un altro anno tutt'altro che banale

La guerra, l'inflazione, il caro energia, giusto per restare sul generico. Prometteva altro la progressiva uscita dall'emergenza pandemica, ma tanto vale non farci troppo caso. E adesso che ci apprestiamo a riviverlo attraverso il nostro consueto almanacco, questo 2022 che mandiamo idealmente in archivio, diventa anche difficile misurare la capacità con la quale si sono affrontate emergenze che si sono materializzate l'una dopo l'altra. Più facile limitarci a ricapitolare quanto è successo, tra queste due sponde del Secchia che chiamiamo distretto. Con un'ovvia occhiata anche a quanto è successo altrove, ci mancherebbe. Seguiteci...

Gennaio

«Se quello del gas è un problema di costi, quello delle materie prime potrebbe diventare un problema di reperibilità». L'invasione russa dell'Ucraina si faceva imminente, e i tecnici ceramici intervistati dal nostro primo numero dell'anno



lanciarono già l'allarme. 'Ucraina: gas e argille, la 'tempesta perfetta' titolammo (1), coniando metafora tanto efficace che verrà ripresa da altri. Cominciò così, sia il 2022 del distretto che quello



del Distretto, oltre che dalla notizia della scomparsa di Giancarlo Visentin (2), pioniere delle materie prime. Chissà cosa ne avrebbe pensato, lui, fiero sostenitore della 'filiera corta' e difensore delle terre di casa nostra, dell'emergenza che a lungo condizionerà i produttori di ceramica alle prese, oltre che con la necessità di trovare ar-



gilla (3) che scarseggia, anche con i rincari che rendono non conveniente la materia prima che arriva da altri paesi.

Febbraio

Il 24 le truppe russe invadono l'Ucraina. Anche se manca meno di un mese a primavera, comincia un inverno lunghissimo, caratterizzato anche da quotazioni del gas che continuano a preoccupare il settore ceramico. Che prova a muoversi per 'metterci' una toppa: i rialzi dei listini con cui i produttori 'compensano', in parte, la crescita dei costi di pro-



duzione non deprimono il settore ceramico, che tuttavia con Confindustria Ceramica e i Sindacati scrive al Governo per chiedere 'misure urgenti' (4) e affida alle neopresidente del Forum Europeo della Ceramica - l'eurodeputata modenese Elisabetta Gualmini (5) - le proprie istanze. Continuando comunque a fare da sé: le cronache raccontano un comparto vivo, che innova e investe: Laminam compra Best Surfaces dal Gruppo B&T, che a sua volta annuncia l'abbandono della Borsa 'in un'ottica di rafforzamento ed efficientamento - spiega il Presidente



Fabio Tarozzi (6) - più facilmente perseguibili a seguito del delisting delle azioni'. Florim entra invece in Altagama, la Fondazione che raggruppa le 110 imprese 'ambasciatrici dell'Italia nel mondo'. Ma il panorama è fosco: l'onda lunga del Covid ingrigisce gli scenari (a Sassuolo si dimettono due assessori no-vax) e limita il quotidiano di tanti, la guerra fa il resto: il Cevisama, la fiera spagnola che doveva 'aprire' l'anno ceramico, sceglie così di aggiornarsi a giugno - ma a fine marzo l'edizione 2022 verrà annullata - ed il Salone del Mobile pure. 'Scelta dolorosa,

ma inevitabile', dicono gli organizzatori: la stessa che costringerà Ceramicanda, un mese più tardi, a riaggiornare ALLFORTILES al 2023.

Marzo

Le stime di inizio anno dicono che il settore ceramico (7), quanto alle vendite, continua ad andare forte, ed il paradosso lo illustra il Presidente di Confindustria Ceramica Giovanni Savorani, quando spiega come gran parte dei produttori siano costretti a 'lavorare in perdita per fare fronte agli ordinativi in crescita e non perdere quote



di mercato'. A rallentare, invece, sono loro malgrado le migliaia di automobilisti che solcano la Modena-Sassuolo (8), sul cui tratto formiginese era stato installato, a gennaio, un tutor tarato a 90 all'ora. Per il Comune di Formigine incassi milionari, complici 25mila contravvenzioni elevate in 2 mesi, ma polemiche a non finire. E la guerra? C'è ancora, ma a Mosca



il Mosbuild (9) si tiene comunque, a beneficio soprattutto di indiani e turchi, che affollano i padiglioni moscoviti. «Nel mercato - la



sintesi degli osservatori - i vuoti si riempiono». Poi c'è la Ferrari (10): il 20 marzo comincia anche il Mondiale di Formula Uno...

Aprile

Dopo due anni il 'made in Italy' della ceramica riscopre l'America: i riscontri dell'edizione 2022 del Coverings (11) confermano la 'resilienza' della ceramica ita-



liana rispetto ad una crisi che si tocca con mano. Il prezzo del gas, ostaggio (anche) delle speculazioni, conferma come la crisi sia 'strutturale', ma il sistema tiene.



E il settore si fa bello anche con la classifica di Forbes che 'mette in fila' gli italiani più ricchi: al 30mo posto c'è Romano Minozzi (12), tra 47mo e 49 posto Marco

e Veronica Squinzi e Simonetta Giorgetta di Mapei. E un po' di distretto, avendo acquisito la sua Coesia System Ceramics, c'è anche nel patrimonio della bolognese Isabella Seragnoli. Poi c'è lo



sport, con il Modena (13) che al termine di un duello infinito con la Reggiana sale in serie B: ai granata non bastano 86 punti. I gialli ne fanno 88 e la festa è tutta loro.

Maggio

Il Sassuolo chiude la sua nona stagione in serie A all'undicesimo posto con 50 punti, e si congeda dal Mapei Stadium dando strada al Milan dell'ex Pioli che con la vittoria a Reggio Emilia conquista



lo scudetto. C'è di che festeggiare anche per le aziende del distretto, che secondo il 'Monitor' di Intesa Sanpaolo superano 1,1 miliardi di euro di esportazioni a prezzi correnti (+217,8 milioni di euro pari a +24,4%) e si preparano a rinnovare i vertici delle associazioni che le rappresentano. In Confindustria Ceramica terzo mandato in vista per Giovanni Savorani (14), in ACIMAC prende forma la 'staffetta' che porta alla presidenza Paolo Lamberti (15).



AIRPOWER
www.airpowergroup.com

40
1982
2022
YEARS ANNIVERSARY

... ma crescono gli utili

Giugno

I consuntivi di Confindustria Ceramica e Acimac premiano i settori di riferimento: ceramica oltre i 6 miliardi (+15,4%) e tecnologia un +39% che riporta il comparto oltre i 2 miliardi. Mentre l'Avvocato scandinavo Giuseppe Pagliani viene assolto

minciare la stagione turistica fanno decisamente più fatica. Mancano più di 300mila addetti, lamentano le associazioni di categoria e la colpa, vogliono parecchi opinionisti, è del reddito di cittadinanza. Un altro lutto scuote il distretto: scompare infatti il patròn di Litokol Luciano Cottafavi (18).



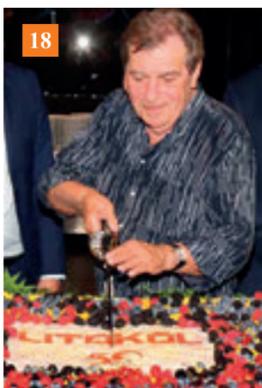
con formula piena in Cassazione dall'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa, gli imprenditori del distretto regalano un milione di euro all'Ospedale



di Sassuolo (16) e le aziende del distretto si fanno valere anche al Salone di Milano (17) e ce ne sarebbe, insomma, di che andarsene in vacanza tranquilli, ma...

Luglio

... Ma il distretto ceramico, di vacanze, non ha nessuna voglia di sentire parlare. Le quotazioni del gas fuori controllo e le previsioni di ulteriori rialzi estivi le spingono a continuare a produrre, ma la voce è che si faccia fatica a trovare personale. Voce confermata: le aziende, qui, fanno con quello che hanno mentre quelle che si apprestano a co-



nella storia della Repubblica, a settembre. Ma non è, questa, l'unica novità: per la prima volta, infatti, il gas (20) sfonda quota 300 (scenderà nelle settimane successive, ma il record resta) e per la prima volta, complice il Mondiale



in Qatar che fermerà il campionato a novembre, il campionato di calcio comincia a Ferragosto. La decima stagione in serie A del Sassuolo (21) comincia con una sconfitta per 3-0: all'Allianz Stadium fa festa la Juventus dell'ex Massimiliano Allegri.

Settembre

Cersaie (22) ed elezioni. Agenda pienissima dentro un settembre che vede anche il ritorno in presenza di Tecna, la fiera della tecnologia, in quel di Rimini. Settore in ripresa, insomma, e vivacità confermata da altre acquisizioni che 'modificano' la geografia del comparto: se all'estero Mohawk aveva già formalizzato l'acquisto di Vitromex e Rak quello di Kludi, in Italia Mapei si prende Profilpas e Italcir si allarga con l'acquisizione di Fondovalle.



che fa altrettanto. E prosegue con il gas che, dopo gli 'impazzimenti' estivi torna a ridosso di quota 100. «Con queste quotazioni soffriamo, ma reggiamo», fa sapere uno dei tanti imprenditori con i quali ci siamo confrontati in questo mese di fiere, ma il distretto va a confrontarsi con un'altra vicenda che fa (e farà) discutere, ovvero la rivendicazione di brevetto da parte di Unilin (azienda belga del Gruppo Mohawk) relativamente ad una tecnologia utilizzata, a suo dire indebitamente, anche da altre aziende. Discussioni e qualche polemica (24) circondano i 'si dice', le stesse discussioni e polemiche che

Ottobre

Il mese comincia con il Cersaie che chiude i battenti con numeri - 92mila visitatori - non lontani da quelli pre-pandemia e Tecna (23)

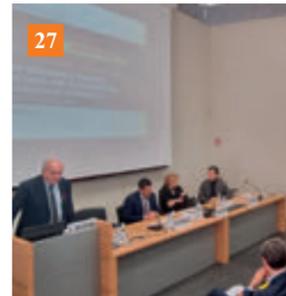


innescano l'autunno in grigio del Sassuolo e della Ferrari. I neroverdi faticano, le 'rosse' di più, e non consolano né il secondo posto di Leclerc (25) in classifica piloti e nemmeno quello della casa del cavallino tra i costruttori. Il titolo mondiale e la Ferrari sono sempre rimasti troppo lontani l'uno dall'altra. A fine mese giura anche il Governo Meloni (26), il primo con una donna alla guida.



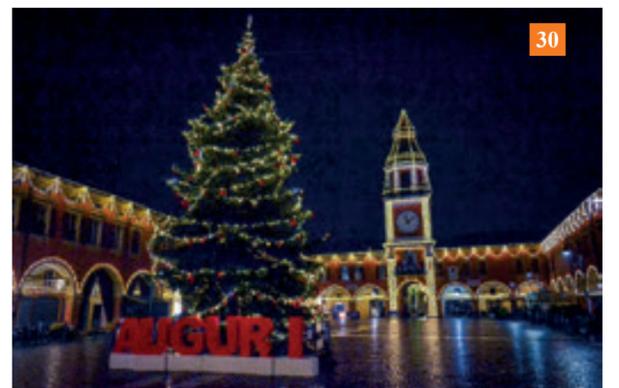
Novembre

'Potenziare l'estrazione nazionale'. La sintesi sul caro-energia la fanno gli addetti ai lavori riuniti a Ravenna (27). 'La transizione vogliamo farla, ma col gas', l'altra presa di posizione che trova risposta nelle consuete formule di 'vedremo e faremo' che lasciano immaginare come qualcosa si



Dicembre

Il distretto ceramico accende le luci di Natale (30), ma con giudizio. Causa caro-energia i Comuni di Sassuolo, Maranello, Fiorano e Formigine varano un piano condiviso che prevede l'accensione 'contingentata' delle luminarie. A questo siamo, ma visto l'anno che sta finendo, e visto che aria tira altrove, tanto vale dirsi che va bene così. Aspettandosi anche conferme, in questo senso, dai consuntivi con cui Confindustria Ceramica e Acimac fotograferanno l'andamento dei settori - ceramico e meccanico - che fanno le fortune del distretto. (P.R.-S.F.)



DAXEL



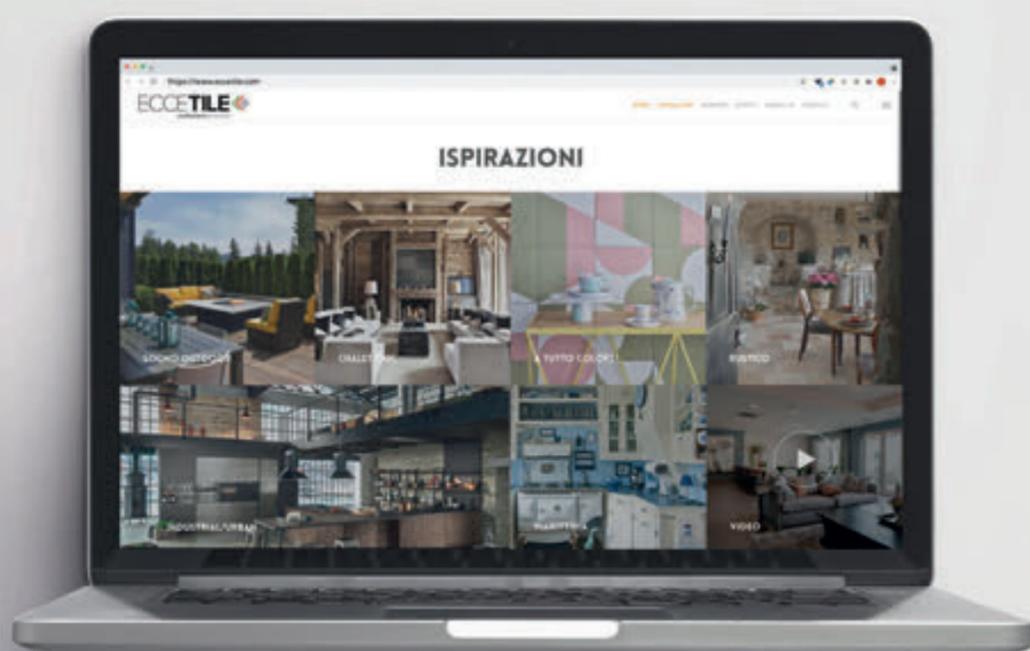
[VIEW THE VIDEO]



Ceramicanda pensa ogni giorno a come migliorare e rendere ancora più efficienti gli strumenti di comunicazione. Per mostrare al pubblico e ai professionisti della ceramica le infinite varietà che questo settore mette loro a disposizione, abbiamo pensato di costruire **un contenitore con tante vetrine che espongono i prodotti delle molteplici aziende di ceramica italiane**. Le ispirazioni, gli ambienti, i materiali, le soluzioni, tutto questo in un unico portale:

ECCE.TILE.COM

IL PORTALE DEDICATO ALLE AZIENDE DI CERAMICA ITALIANE



per informazioni: tel. 0536.990323 - marketing@ceramicanda.com



Impianti ad idrogeno: per molti, non per tutti... E servirà tempo



Lorenzo Ducci

Con Lorenzo Ducci di Enel il punto su 'come decarbonizzare l'industria ceramica con l'idrogeno verde'

Il futuro è a idrogeno? Ne abbiamo parlato con **Lorenzo Ducci** di ENEL. Ospite del convegno di Società Ceramica Italiana dal titolo 'La sfida energetica', Ducci ha fatto il punto su 'come decarbonizzare l'industria ceramica con l'idrogeno verde', soffermandosi sul ruolo di Enel Green Power, spiegando come ENEL sia al lavoro dal 2020 in questo campo e come oggi siano previste tre possibili configurazioni, per quanto attiene all'utilizzo dell'idrogeno verde nei processi industriali. «La prima è definita *Stand-Along* e prevede la costruzione dell'elettrolizzatore, ovvero l'impianto che produce idrogeno verde partendo da acqua ed energia elettrica nei pressi dell'impianto del cliente: questa configurazione prevede una connessione alla rete ed esclude il pagamento degli oneri di trasporto. A questo business model si contrappone invece la configurazione colocalizzata: prevede - spiega Ducci - l'elettrolizzatore costruito nei pressi di un nostro impianto rinnovabile, con una connessione diretta. In questo caso la necessità è quella di trasportare l'idrogeno quindi è tanto più funzionale quanto si è più vicini al cliente». Il trade off tra i due sistemi è la differenza tra il pagamento degli oneri di rete per la connessione nel primo modello e quello del trasporto nel modello colocalizzato. «Ci sareb-



be - aggiunge Ducci - un terzo modello, che chiamiamo ibrido, che tuttavia in Italia avrà difficile applicazione, perché prevede lo sviluppo congiunto di elettrolizzatore e impianto rinnovabile nei pressi dell'impianto del cliente» **Per l'elettrolizzatore serve comunque energia elettrica: da dove la prendiamo?** «Dai nostri impianti rinnovabili. Nel caso della configurazione stand alone, con elettrolizzatore connesso alla rete, l'energia arriva in maniera virtuale attraverso contratti di fornitura di lungo termine. In caso di colocalizzazione, invece, l'elettrolizzatore è con-

nesso direttamente all'impianto rinnovabile ed è l'elettrore verde di quell'impianto ad essere utilizzato» **Ci sono progetti, come noto, in corso di realizzazione: sarebbero applicabili anche nel distretto ceramico o i tempi sono più lunghi dell'oggi o del domani?** «Come detto siamo al lavoro dal 2020, ma in prima battuta ci siamo concentrati su quei campi in cui l'idrogeno era già utilizzato, lavorando solo sul progetto. Sulla ceramica la ricerca è in corso, ma quello che manca è la parte tecnologica di utilizzo: per questo stiamo interagendo anche con i pro-

ductori di tecnologia: sono loro che possono abilitare l'utilizzo dell'idrogeno in quei processi. Oggi si tratta di creare le condizioni sia per poter trasportare l'idrogeno, e di quello possiamo occuparcene, che per mettere il produttore ceramico in condizione di utilizzarlo. E qui entrano in gioco i produttori di tecnologia» **Facciamo un salto nel futuro: nel distretto ci sono 300 forni, come si gestisce, o si gestirebbe lo stoccaggio dell'idrogeno necessario a farli funzionare?** «Stiamo lavorando, ma a piccoli passi. In questa fase i costi di queste tecnologie, in via di sviluppo,

sono molto elevati. Il focus, oggi, è ridurre i costi e diventa difficile pensare a soluzioni in grado di stoccare quanto serve a far funzionare 300 forni. Ovvio che ci si arriverà, è una sfida che affronteremo in futuro con l'utilizzo di impianti di immagazzinamento e storage in grado di fornire quanto serve. Ma è un ragionamento di prospettiva...»

Che l'idrogeno verde garantirebbe zero emissioni è assodato: una delle obiezioni che si muove è quella degli spazi necessari a produrlo...

«In termini di spazio la configurazione Stand Alone non richiede moltissimo, anche perché l'elettrolizzatore non va immaginato come un impianto gigantesco o che richieda spazi particolari»

L'impressione è che ENEL sia molto avanti, su questo fronte, ma che servano anni prima che tutto questo sia realtà...

«Vero. Stiamo mettendo a terra progetti, stiamo ragionando per ridurre i costi: sul ceramico, come detto, stiamo già lavorando sia insieme a chi produce tecnologia sia con imprenditori che ragionando sul lungo periodo diano corso a progetti pilota. Non vogliamo vendere il sogno di 300 forni a gas che da un giorno all'altro vanno ad idrogeno. Serve tempo, come detto, ma stiamo lavorando ad un futuro possibile». (R.D.)

Ceramicanda e la 'fuga' dei colorifici

Il Direttore risponde a Giorgio Olivieri, past president di Icers

Società Ceramica Italiana ha organizzato un evento al castello di Spezzano, martedì 6 dicembre, per parlare di idrogeno e celebrare i suoi primi 50 anni di storia. Per l'occasione è stato proiettato il video realizzato da Ceramicanda, una sintesi della storia della ceramica industriale "sassolese", lunga dieci lustri. A conclusione, dalla platea è intervenuto Giorgio Olivieri, past president della società, il quale ha rimarcato il fatto che all'interno del filmato non sia stato dato conto della fuga dei colorifici ceramici dal distretto reggiano modenese, intorno



Giorgio Olivieri e il Direttore Caroli

agli anni 90; esodo che ha di fatto trasferito nel paese iberico la produzione di fritte, provocando lo spegnimento nel distretto dei forni fusori e la perdita di un numero

considerabile di posti di lavoro. Una diaspora industriale che ha tolto al settore ceramico italiano anche un prezioso comparto di ricerca e sviluppo. Ricordo

bene quel periodo, Ceramicanda muoveva i primi passi, ed è stata testimone di quelle chiusure, provocate dalle insopportabili restrizioni della classe politica locale e, devo dire, nel silenzio generale delle istituzioni, tutte, compresa Società ceramica italiana. Non vidi all'epoca barricate, convegni, manifestazioni di protesta, come sarebbe stato opportuno e doveroso, ma soltanto l'inchino dell'establishment ceramico nei confronti di Sindaci, Presidenti di Provincia e Regione. Ritornare su quella triste vicenda all'interno del filmato commemorativo

dei cinquant'anni di Società Ceramica Italiana, significherebbe denunciare la miopia e scarsa lungimiranza della nostra classe politica locale, rea di vere fatto un regalo enorme al distretto ceramico di Castellon, e tolto al nostro un vantaggio competitivo incommensurabile. Noi di Ceramicanda potremmo sempre metterci una pezza e, con i miracoli della tecnologia, riparare ad una mancanza; ma nessuno riaccenderà più i forni fusori nel comprensorio ceramico reggiano modenese, nessuno restituirà quelle migliaia di posti di lavoro. (R.C.)

ELLEK AUTOMAZIONI

Il futuro sarà (anche) a idrogeno? Gli addetti ai lavori si interrogano...

La 'sfida energetica' al centro di un evento promosso da Società Ceramica Italiana presso il Castello di Spezzano: emissioni e sostenibilità, innovazione e risparmio le nuove sfide cui il settore deve attrezzarsi. Ma la ricerca si è già messa in moto da tempo...

Emissioni e sostenibilità. Qui, o meglio anche qui sta il problema per il made in Italy della ceramica. Che innova e si aggiorna, come peraltro ampiamente spiegato da Daniele Baldini, Product Manager di Sacmi, alla platea dell'evento voluto da Società Ceramica Italiana presso il Castello di Spezzano per fare il punto sulla 'sfida energetica' per il distretto della ceramica'. Baldini ha analizzato a raggi x, attraverso una serie di slides, le diverse fasi produttive fornendo un esauriente punto di vista per quanto attiene le emissioni nel corso delle stesse, non senza concentrarsi su a che punto sia la ricerca per quanto attiene alle innovazioni in tema di risparmio energetico e di energie alternative e arrivando a concludere come le sfide del futuro, per il settore, atterrano alla disponibilità di quell'idrogeno di cui si parla con sempre maggiore insistenza, con la nia dell'orizzonte già fissata per il biennio 2023/2024, oltre che a costi ed infrastrutture. Ma andiamo con ordine.

BILANCIO DI UN IMPIANTO

Per produrre un metro quadrato di gres porcellanato in formato standard (60x60, 10mm di spessore) un impianto impiega 24 kg. di materie prime e 12 litri d'acqua, 4,5 kwh di energia elettrica e 2,3 metri cubi di gas, pari a circa 23 kwh. Detto che a fine processo avremo circa un chilo di scarti (totalmente riciclabili) e 12 litri d'acqua (parzialmente riciclabili), resta da aggiungere come le emissioni, al termine di un processo di questo tipo, siano pari a poco più di 7 kg di CO₂.

LE EMISSIONI

Ma dove si concentrano le emissioni? L'analisi presentata alla



platea di Società Ceramica Italiana individua nelle fasi di cottura e di atomizzazione quelle più emmissive: dei 7,1 kg di CO₂ emessi per produrre il già citato metro quadro di 60x60, infatti,

i due reparti in esame emettono rispettivamente 2,58 e 1,86 kg. In percentuale (37% e 26%) arriviamo, sommandole, a ben oltre il 60% di un totale che si compone anche di un 9% emesso in

fase di essiccamento, un 8% derivante dalla macinazione e un 3% dalla formatura, cui si aggiungono un 17% circa di emissioni determinate dalla restanti fasi produttive.

GLI IMPIANTI, OGGI

La ricerca, alla luce di questi dati, ha già raggiunto risultati importanti: illustrando quelli già ottenuti da Sacmi, Baldini ha spiegato come i mulini modulari continui permettano una riduzione del 36% del consumo elettrico e come sugli atomizzatori siano disponibili le soluzioni che utilizzano l'idrogeno, mentre è in corso la ricerca per la soluzione elettrica. Per quanto attiene invece alla formatura i sistemi più evoluti garantiscono un risparmio dell'80% del consumo elettrico, mentre in fase di essiccazione il recupero completo dai forni consente un consumo di combustibile quasi nullo, mentre per i forni - in questo caso il forno Maestro - il recupero aria dal raffreddamento, il controllo del rapporto di combustione e altre soluzioni volte ad ottimizzare il processo permettano risparmi rispettivamente del 10, del 5 e del 7%.

IL FUTURO

L'idrogeno, sul quale la ricerca degli impiantisti lavora da tempo se è vero, come è vero, «che tutti i forni costruiti dopo il 2010 possono lavorare con il 10% di idrogeno». Ma il futuro, quello vero, sarebbe dietro l'angolo, nel senso che già a primavera Giuseppe Misselli, regional manager Italia di Sacmi, spiegava come «un forno alimentato al 50% a idrogeno è attualmente in fase di installazione presso un nostro cliente ed altri due dello stesso tipo sono in consegna per agosto». Impianti del genere, e qui torniamo a Baldini, valgono il -23% di emissioni di CO₂, ma moltissimo di più varranno, e sono tutt'ora oggetto di ricerca, i forni 100% a idrogeno: in questo caso si parla infatti, come noto, di zero emissioni. (R.D.)

SISTEMI INNOVATIVI DI IMBALLAGGIO

ANDAL SYSTEM

SUPPORTO IMPILABILE

Sovrapponi i tuoi pallet!



ANGOLARI IN PLASTICA

Proteggi le tue spedizioni!



AUTOPORTANTI



Sostieni e proteggi i tuoi prodotti durante il trasporto!



CAVALLETTI IN PLASTICA



Deposito e Logistica
Via Marzabotto, 49 - 41042 Fiorano Modenese (MO)
Tel. +39 (0) 536 1888071-72

www.andalsystem.it

La ceramica e il caro-gas: «Potenziare l'estrazione nazionale»

In attesa delle rinnovabili, la domanda di gas resterà alta in Italia, e la ceramica ribadisce le sue richieste: «subito la gas release, poi il rafforzamento della produzione interna»

Il gas. In attesa di idrogeno e rinnovabili per la ceramica non c'è altra via. Lo disse il Presidente di Confindustria Ceramica Giovanni Savorani all'alba della crisi, lo ribadiscono tutti. Non è stato un biennio semplice per il settore ceramico tra pandemia e costi della logistica e delle materie prime 'impazziti' ma il gas, e dinamiche di prezzo figlie (anche) della speculazione, hanno fatto decisamente di più...

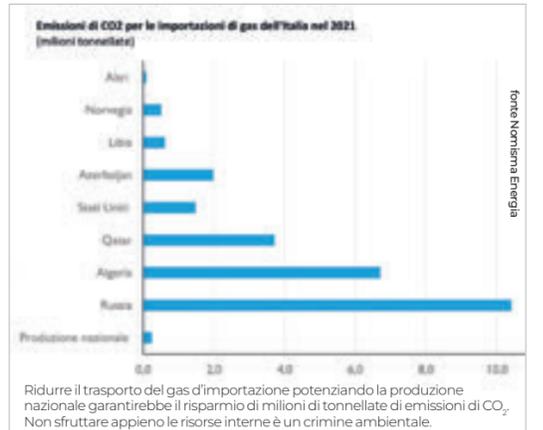
IL QUADRO D'INSIEME

Eccoci a Ravenna, allora. Nel 2024 vi sorgerà un rigassificatore, oggi vi si danno appuntamento gli addetti ai lavori che al settore ceramico fanno riferimento. Quelli che lo 'fanno', gli imprenditori, e quelli che lo rappresentano (Confindustria Ceramica) ma anche quelli che tra il settore ceramico e il suo rapporto con la transizione energetica si pongono. Il Porto di Ravenna, ad esempio, ma anche Snam ed Eni: l'occasione è il convegno 'Il Gas naturale, risorsa necessaria per indipendenza e transizione energetica. Il caso della ceramica' che ha visto la partecipazione di Aurelio Regina, Delegato Energia per Confindustria, Marco Falcinelli, Segretario Generale Filetem CGIL, Lapo Pistelli, Director Public Affairs Eni, Stefano Venier, Amministratore Delegato Snam e Giovanni Savorani, Presidente di Confindustria Ceramica, ma anche Vannia Gava, Vice Ministro all'Ambiente e Sicurezza Energetica e Vincenzo Colla, Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Emilia Romagna, che ribadisce quanto già espresso

«L'unica transizione in grado di sostenere il sistema - dice - è quella a gas, poi avanti tutta verso le rinnovabili ma senza penalizzare le imprese». Già: il nodo è quello, mettere in sicurezza un sistema che ha bisogno di tempo, ma cui il mercato tempo non lascia. Il caso della ceramica è paradigmatico: già impegnato nel percorso di decarbonizzazione, il settore non ha nel breve periodo alternative tecniche e tecnologiche all'utilizzo del gas. «Per continuare a investire e mantenersi competitiva sui mercati internazionali - la sintesi - la ceramica italiana deve poter fare affidamento sulla disponibilità del gas naturale a prezzi concorrenziali».

LA POSTA IN GIOCO

«In gioco c'è la capacità del settore, che esporta l'85% di quanto produce, di restare in equilibrio rispetto ai competitors esteri», ha detto ancora Savorani. «La crescita dei consumi di energia globale si affida per circa l'80% su combustibili



fossili, petrolio, gas e carbone. Le distanze rispetto agli intendimenti delle politiche ambientali sono enormi e si ampliano», si legge sullo studio di Nomisma Energia che, presentato in occasione del convegno, trae anche altre conclusioni. Una dice che «la domanda di energia globale è in continua crescita e si affida per l'80% alle fonti fossili, fra cui il gas», un'altra che «eolico e solare sono in crescita ma contano per quote marginali. E l'Europa dipende ancora per gran parte dei suoi consumi da fonti fossili».

L'ITALIA E LA CRISI

Quella del 2022, scrive Nomisma Energia, è la più grave della storia moderna d'Europa e rimette in primo piano la questione della sicurezza e della dipendenza dalle importazioni di energia dall'estero, e dalla Russia in particolare. Per l'Europa, certo, ma anche per l'Italia, «che solo negli ultimi anni ha ridotto la sua dipendenza da oltre l'80% al 76%». Su 76 miliardi di

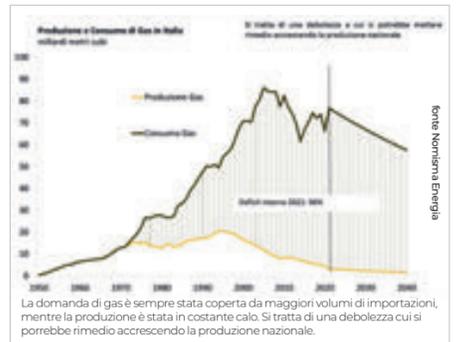
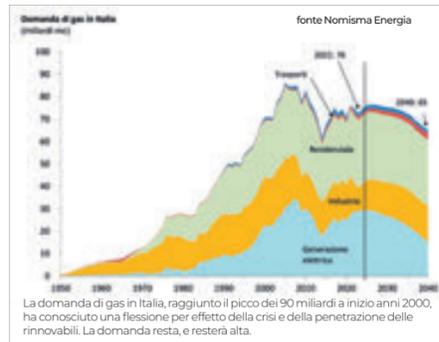
metri cubi di gas che il Belpaese consuma ogni anno, solo 3 sono prodotti internamente, «e la domanda resterà alta, anche perché oggi non c'è margine per passare ad altre fonti».

IN CONCLUSIONE

«La produzione nazionale di gas deve ripartire». Non hanno dubbi, i tecnici di Nomisma Energia, che rilevano anche come, «la produzione nazionale di gas potrebbe

velocemente salire da 3 a 6 miliardi di mc, arrivando in prospettiva a 10». Sfruttando, appunto, quel gas che c'è ma in Italia si è smesso di estrarre. Una produzione di 10 miliardi di mc, giusto per dare un'idea, comporterebbe spese sulla bolletta energetica di circa 10 miliardi di euro ed anche alla luce di stime del genere l'orientamento della manifattura è chiara. Fari puntati sull'Italia, allora, sui rigassificatori che verranno e sulla va-

lorizzazione delle risorse nazionali che, tra l'altro, ridurrebbe le incognite legate, oggi, al trasporto del gas importato. «Che comporta - scrive Nomisma - rilevanti consumi di energia e determina perdite di metano in atmosfera, il cui effetto serra è duecento volte quello della CO2. Le emissioni di CO2 per il trasporto di gas verso l'Italia sono stimate in 26 milioni di tonnellate/anno, pari al 6% del totale di emissioni italiane». (R.D.)



SMALTICERAM Water Based Digital Glue
WORLDWIDE PARTNER
www.smalticeram.com



building & consulting

EDILIZIA INDUSTRIALE e CAPANNONI IN CLS

ALE SpA Building and Consulting è un'azienda che si occupa di edilizia industriale, specializzata nella costruzione di capannoni in calcestruzzo e in opere edili complementari. Nelle proprie realizzazioni si avvale di tecnologie all'avanguardia, di professionisti esperti e delle migliori soluzioni per rispondere alle istanze di un mercato in costante evoluzione.

Per avvicinarsi ulteriormente alle esigenze dei propri clienti, ALE SpA è costantemente alla ricerca di sistemi innovativi, efficaci e sostenibili dal punto di vista ambientale, strutturale e finanziario: tra questi un sistema di copertura metallica di nuova generazione che permette di massimizzare la superficie fotovoltaica, ottenendo la copertura totale di tetti industriali piani, curvi o di qualsiasi forma.

**Al servizio
del cliente per:**

- Opere edili e murarie
- Strutture prefabbricate
- Pavimentazioni industriali
- Rivestimenti in resina
- Ristrutturazioni civili e industriali
- Opere fognarie e stradali
- Opere in cemento armato
- Rimozione eternit
- Coperture

...in partnership con:

 **TesiSystem**



Ogni cliente per noi è' speci...

ALE spa Building & Consulting - info@alespa.net - www.alespa.net

Sede Legale:
MODENA - 41121
Via A. Nardi, 35

Sedi operative:
TRAVERSETOLO (PR)
43029 - P.zza Mazzini, 2

SASSUOLO (MO)
41049 - Via Pia, 77/A
Tel.: (+39) 0536.882774

Gresmalt, sciopero di fine anno: proprietà e sindacati ai ferri corti

Oltre cento lavoratori degli stabilimenti di Iano e Viano hanno incrociato le braccia. Ai sindacati, che chiedono «una revisione dei rapporti e condizioni di lavoro adeguate», l'azienda replica minacciando di rivedere il piano degli investimenti

Vertenze sindacali in corso sulla sponda reggiana del Secchia, a turbare la 'pax' che dovrebbe invece contraddistinguere questi giorni di festa. Invece erano parecchie – un centinaio – le persone che la settimana scorsa si sono dati appuntamento fuori dai cancelli della Gresmalt di Iano per chiedere «una revisione dei rapporti, il ritorno al rispetto dei ruoli sindacati e condizioni di lavoro adeguate». Mobilitazione massiccia, da parte delle maestranze dell'azienda reggiana, a seguito della giornata di sciopero organizzata dalla Filitem Cgil: oggetto del contendere, stando alle associazioni sindacali, il mancato accordo sulla cassa integrazione di un reparto che rimarrà chiuso per un ammodernamento fino alle prime settimane del 2023, «spia – si legge sulla nota con cui Filitem Cgil chiamava i lavoratori alla mobilitazione – di un peggioramento delle condizioni di lavoro negli ultimi due anni e il mancato ascolto delle maestranze». Sotto accusa anche l'aumento dei carichi di lavoro, «con ritmi aumentati sempre di più: capiamo i sacrifici in tempi di crisi, ma non possiamo – scrivono le organizzazioni sindacali, pagarli solo noi». Come detto la scintilla che ha fatto deflagrare la protesta è stata la trattativa sulla cassa integrazione, «ultimo atto ed ulteriore segnale di un dialogo che da due anni a questa parte si è fatto molto difficile». Parole del segretario della Filitem reggiana Erica Morelli, a margine di una protesta che ha suscitato la piccata reazione dell'azienda. La quale, dopo aver realizzato il nuovo, avveniristico quartier generale a Sassuolo (una superficie complessiva di 3.200 metri quadri di uffici, 1.400 di showroom e 10mila di area verde) ha dato corso ad un ulteriore



investimento acquisendo, da Iris-GranitiFiandre, lo stabilimento situato alla Gargola di Viano, e della protesta non si capacita, scegliendo, almeno a parole, il muro contro muro. «L'investimento da 60 milioni di euro a Viano della Gresmalt potrebbe essere riconsiderato in assenza di relazioni industriali costruttive», scrive l'azienda, fondata nel 1968, da sempre facente capo alla famiglia Salvarani e oggi forte di cinque sedi e oltre 130 milioni di fatturato. E forte abbastanza, evidentemente, da opporre il proprio

disappunto alle proteste dei lavoratori. Le voci raccolte dalla stampa locale in occasione della protesta parlando di un'azienda florida, che investe, innova e guadagna, ma anche di aumenti della produzione non debitamente accompagnati dall'aumento del personale, di carichi di lavoro crescenti, di scarsa considerazione per le rappresentanze sindacali. L'azienda, da parte sua, rivendica «investimenti, negli ultimi due anni, di oltre 50 milioni di euro per realizzare fabbriche sempre più sostenibili ed efficienti», ricorda di aver assunto, nell'ultimo biennio, più di 100 persone (di cui 70 proprio tra Iano e Viano) e di aver riconosciuto addirittura ai collaboratori buoni spesa per 350 euro, ma evidentemente quanto posto in essere non basta, se è vero, come è vero, che in diversi hanno scelto di perdere un giorno di lavoro (e di stipendio, «sacrificio non da poco di questi tempi») per dare spessore alle rivendicazioni in essere. Destinate peraltro, par di capire, a proseguire, ove non si riprenda il dialogo interrotto.

Vedremo: sviluppi della vicenda sono comunque attesi nelle prossime, come lascia intendere la stessa Morelli, che tuttavia non va oltre, «dal momento che eventuali azioni future verranno definite in seguito. Ad oggi non abbiamo altre dichiarazioni da fare, anche perché si tratta di una vertenza attualmente in corso sulla cui definizione stiamo lavorando: ovvio – conclude la segretaria di Filitem – che auspichiamo un dialogo costruttivo e che si possa trovare, in tempi i più rapidi possibili, una sintesi» (R.D.)

F FERRETTI
Industrial Tools



welcome to innovation

www.ferrettitools.com

Le superfici ceramiche 'trainano' l'export dei distretti regionali

Il comparto, scrive Intesa Sanpaolo, ha superato quota 2,4 miliardi di euro di export a prezzi correnti

Il dato conferma come il modello 'distretto' sia vincente anche in presenza di una congiuntura le cui complessità sono note. E dice che se è un distretto emiliano-romagnolo tanto meglio. Il dato è quello licenziato dal Monitor dei Distretti Industriali dell'Emilia-Romagna, curato dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, che registra un autentico boom dell'export emiliano romagnolo. Ascrivendone parte del merito al distretto ceramico, che ha conseguito la performance migliore in valore rispetto a tutti gli altri distretti situati tra Rimini e Piacenza. Nel primo semestre del 2022, si legge sul Monitor di Intesa Sanpaolo, i distretti dell'Emilia-Romagna hanno sfiorato i 10,5 miliardi di euro di esportazioni facendo segnare crescite tendenziali a doppia cifra: +11,4% sul 2021 e +16,9% sul 2019. «L'Emilia-Romagna è una regione estremamente dinamica che sa reagire ai contesti di difficoltà, come testimoniano i dati dell'export distrettuale nei primi sei mesi di quest'anno, ad ulteriore riscontro della qualità delle produzioni regionali», sottolinea Alessandra Florio, Direttrice Regionale Emilia-Romagna e Marche Intesa Sanpaolo, ed in effetti risultano in crescita i distretti del Sistema Casa (+20,9%), dell'Agroalimentare (+13,6%) e della Meccanica (+6,6%) che contribuiscono a disegnare uno scenario oltremodo incoraggiante.



Detto che il dato è relativo al primo semestre dell'anno, nel commentarlo non si può fare a meno di evidenziare come il distretto ceramico il suo lo abbia fatto eccome. Le superfici ceramiche hanno infatti superato di 422 milioni di euro l'export dei primi sei mesi 2021 e valgono, secondo il 'Monitor' 2,4 miliardi di euro di export a prezzi correnti, ovve-

ro il massimo storico nel primo semestre dell'anno. «Il dato – precisa l'Ufficio Studi di Intesa Sanpaolo – non rivela ancora gli impatti del conflitto russo-ucraino sulla produzione del distretto per l'interruzione delle forniture di argilla dall'Ucraina, ma parte dell'incremento in valore incorpora gli effetti del rialzo dei prezzi delle materie prime e dei

prodotti energetici che si è accentuato dalla fine di febbraio». Le piastrelle – si legge ancora sul Monitor – realizzano i maggiori incrementi in Germania, Francia e Stati Uniti, che rappresentano anche i tre mercati di maggior peso delle vendite con una quota pari a oltre il 40% del totale: nel complesso gli USA sono il primo paese per crescita in va-

lore (+188 milioni di euro), ma considerando le aree geografiche sono i paesi europei occidentali a confermarsi i principali mercati di sbocco in grado di trainare l'export (+523 milioni di euro). Si registra una forte dinamicità anche in Europa centro orientale, America Latina, Medio Oriente e Asia centrale, mentre flettono Russia e Cina. (R.D.)

NOTIZIE IN BREVE

NEW OPENING: PER FLORIM UN FLAGSHIP STORE A ROMA



Florim ha aperto uno showroom a Roma, a pochi passi da Piazza di Spagna e da Palazzo Chigi. Lo spazio di circa 350 mq è ubicato tra le storiche mura di Palazzo di Propaganda Fide, uno dei più importanti esempi di architettura barocca della Capitale. L'entrata e tre vetrine si affacciano su Via dei Due Macelli e fanno angolo con Via di Capo le Case dove lo showroom prosegue con altre quattro vetrine. Una corni-

ce di altissimo valore storico per promuovere il prodotto Florim e l'utilizzo delle grandi lastre come elemento di design. Punto di riferimento indiscusso della moda e del lusso, la Capitale è una tappa obbligata per i professionisti del mondo del design, dell'arredamento e dell'architettura. L'opening è un passo ulteriore del progetto di promozione dell'immagine e avvicinamento ai grandi studi di ingegneria e architettura iniziato 13 anni fa.

CARO-ENERGIA: DA SICER UN BONUS PER I DIPENDENTI



Sicer ha deciso di sostenere i propri dipendenti in questo difficile momento di rincari energetici, erogando in prossimità delle feste natalizie, un importante bonus che andrà dai 500 agli 800 euro totali. Gli azionisti hanno infatti deciso di andare incontro ai loro dipendenti con un speciale contributo per contrastare il rincaro delle bollette di luce e gas. Sicer, azienda energivora attiva dal 1993, sa bene cosa

comporta l'aumento delle bollette di gas metano ed elettricità ed in questo 2022, ha sostenuto un rincaro dei costi di energia per un totale di 5-6 milioni nella sola sede italiana, oltre agli aumenti di costi delle materie prime. Nonostante tutte le difficoltà, il mercato ha comunque sostenuto Sicer con un aumento della richiesta e l'azienda ha ritenuto importante conferire un riconoscimento ai dipendenti e alle loro famiglie.

A SCUOLA D'IMPRESA E ARTE CON MARCA CORONA



Marca Corona ha partecipato alla XXI edizione della Settimana della Cultura d'Impresa, promossa da Confindustria, dedicando una particolare attenzione ai giovani. Tema dell'edizione 2022 è: "A scuola d'impresa". Interpretando alla lettera la scelta di Confindustria, l'azienda di Sassuolo ha ospitato gli studenti di due classi del Liceo artistico Adolfo Venturi di Modena che sono stati chiamati a scegliere le pa-

role per loro più rappresentative del mondo e dell'attualità e ad associarle ad un'immagine disegnata da loro. Il risultato saranno 21 opere realizzate da ciascuna classe che andranno ad arricchire il catalogo della mostra *Nel Blu Dipinto* di Giuseppe Stamponi, recentemente inaugurata nella Galleria Marca Corona dove, accanto ad alcune opere storiche dell'artista, viene presentato l'Abbecedario d'artista creato insieme ai dipendenti di Marca Corona.

KESER ITALIA

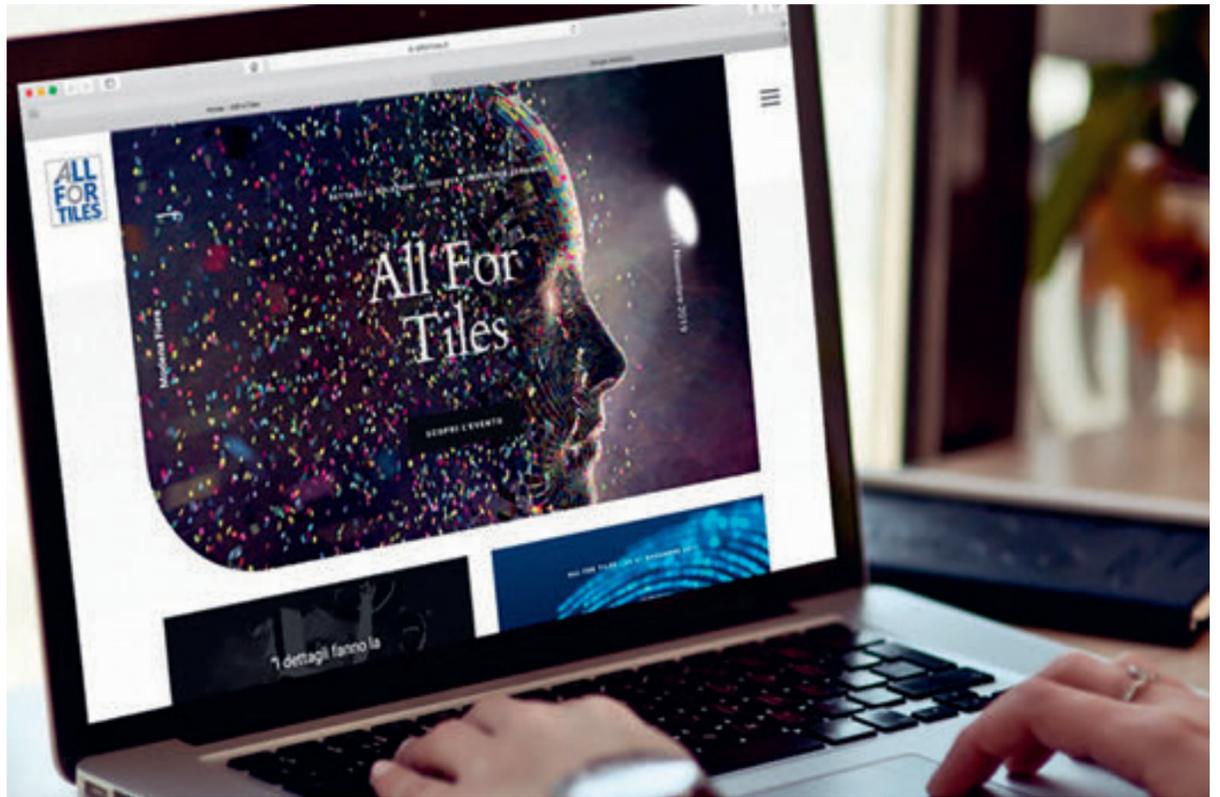
**Engobbi salvarulli,
ideali per piastrelle di grandi dimensioni.**

www.keseritalia.com - info@keseritalia.com

Torna ALLFORTILES 'on the road'

Le nuove puntate in onda da lunedì 19 dicembre a mercoledì 21, e poi in replica fino a gennaio sui nostri canali: tra i temi trattati la cybersecurity, la proprietà intellettuale, le vendite, l'andamento del settore analizzato attraverso i bilanci delle principali aziende del settore ceramico

Si riparte dal 2021, quando furono oltre 3mila le visualizzazioni che lo premiarono, con l'edizione 2022 di ALLFORTILES on the road. Che torna, con la sua terza edizione, online sulle nostre piattaforme da lunedì con tre nuove puntate che andranno in onda il 19, 20 e 21 dicembre e verranno poi replicate sui nostri canali web fino a gennaio. La formula, già premiata nel 2020 e nel 2021 dall'interesse dei più, vedrà la redazione di Ceramicanda confrontarsi online con imprenditori, accademici, esperti e istituzioni sugli argomenti di attualità più significativi. Nato due anni fa, quando non era possibile organizzare manifestazioni in presenza, ALLFORTILES on the road ha saputo prendersi un suo spazio all'interno del palinsesto di Ceramicanda grazie ad una formula inedita e a contenuti di indubbia originalità: ci dotammo, allora, di uno studio mobile e di un van attrezzato per raccontare comunque quel momento del distretto ceramico, mettendo a confronto uomini e aziende e trasmettendo via web le diverse puntate che componevano un palinsesto nato in piena emergenza e rivelatosi, invece, intuizione vincente. Che celebra, dalla settimana prossima, la sua terza edizione con tre puntate che mettono al centro temi economici e politici, legati al mercato e al processo produttivo, alla logistica e alla tecnologia, all'estetica di prodotto. Il programma di questo 2022 prevede, all'interno di puntate della durata di circa 45', focus su temi specifici, ovvero la cybersecurity e la tutela della proprietà intellettuale, le vendite, i bilanci delle aziende del settore ceramico e le loro prospettive per il 2023, anche alla luce delle criticità legate tanto al possibile raffreddamento degli ordinativi quanto al permanere del caro energia. Tra gli ospiti **Alfredo Ballarini** e **Cristiano Canotti**, consulenti ben conosciuti nel distretto ceramico, e **Michele Colajanni**, professore ordinario di ingegneria dell'Università di Bologna e fondatore della Cyber



Michele Colajanni



Paolo Guenzi



Carlo Alberto Carnevale Maffè

Academy del Centro Ricerca Interdipartimentale sulla Sicurezza e Prevenzione Rischi presso UNIMORE nonché collaboratore della Bologna Business School dove dirige il corso di perfezionamento in Cybersecurity Management. Oltre a loro **Carlo Alberto Carnevale Maffè**, professore associato alla

Bocconi e collaboratore di primarie business school internazionali e, a completare il team di esperti che ci guideranno lungo l'edizione 2022 di ALLFORTILES on the road **Paolo Guenzi**, Professore associato di Marketing docente dell'Area Marketing della SDA Bocconi, dove è responsabile di

numerose corsi sulle vendite. Poi ci sono le aziende: non mancheranno, infatti, le interviste agli imprenditori a bordo del nostro van: abbiamo voluto che fossero loro, quando pensammo ALLFORTILES on the road, i protagonisti dell'evento, e vogliamo continuamente ad esserlo, raccontando e raccontandosi attra-

verso il nostro studio mobile che, come di consueto, entrerà nelle aziende per mostrarne proposte e innovazioni. Le nuove puntate andranno in onda, ogni giorno indicativamente in tarda mattinata, sul sito di Ceramicanda (www.ceramicanda.com) e sulla sezione dedicata del sito www.allfortiles.it. (R.D.)





Via Montegrappa, 76 - 41042 Fiorano Modenese (MO) - Italy
Tel. +39 (0)536 905409 - Fax. +39 (0)536 994434
Mail. info@mecctronic.it



Heart of industrial automation

Impianti di automazione industriale tailor made

Da MecTiles gli innovativi impianti di stuoatura per le grandi lastre

Un sistema brevettato, messo a punto dal Centro Studi dell'azienda reggiana, provvede all'applicazione di una stuoia in fibra di vetro sul retro della lastra finita, evitandone il collasso o il pericoloso distacco di pezzi e migliorandone la lavorabilità

MecTiles è un'azienda italiana con oltre vent'anni di esperienza, diventata rapidamente leader mondiale nella rigenerazione, nella riqualificazione e nell'efficientamento di macchine per ceramica usate. Un know how di eccellenza permette all'azienda reggiana di riprogettare e riqualificare qualsiasi impianto produttivo e il resto lo fa la profonda conoscenza di tutto il processo produttivo, grazie alla quale MecTiles è in grado di progettare, fornire, installare e collaudare impianti completi per la produzione di superfici ceramiche. Tra le tante intuizioni che hanno guidato MecTiles nell'arco di questo ventennio gli impianti di stuoatura, macchinari che provvedono all'applicazione di una stuoia in fibra di vetro sul retro della lastra finita, evitandone il collasso o il pericoloso distacco di pezzi. «L'internazionalizzazione di tutto il processo produttivo è fondamentale per un'azienda come la nostra: volevamo che le lastre fossero prodotte e finite all'interno della stessa unità produttiva e abbiamo lavorato e investito su questo», spiega David Pifferi, Presidente e AD di



Nuovocorso, presso il cui stabilimento è in funzione un impianto di stuoatura studiato e messo a punto da MecTiles proprio per questa unità produttiva. L'impianto,

completamente automatizzato secondo la direttiva "Industria 4.0", oltre a rendere "green" il processo, riduce anche gli spazi necessari richiesti dalla linea di

lavorazione, «e viene utilizzato – spiega Riccardo Lusuardi, Quality Manager di Nuovocorso – su tutte le lastre che produciamo, ed in particolare su quelle a spessore 12

millimetri utilizzate per l'arredo». Gli impianti di stuoatura studiati da MecTiles si avvalgono inoltre di un sistema brevettato che garantisce l'integrità del prodotto sostituendo il procedimento tradizionale con un metodo innovativo di stesura della resina poliuretana, che funge da colla ed un altro brevetto riguarda il sistema di movimentazione dei materiali, che prevede il transito delle lastre su vassoi autopulenti studiati ad hoc, che evitano possibili rigature, segni eliminando al contempo residui di poliuretano. «Questo impianto – spiega ancora Lusuardi – garantisce la lavorazione di 20 pezzi all'ora, per una capacità di 320 lastre al giorno: la stuoatura svolge una funzione importantissima nei confronti del prodotto, rafforzandone la sicurezza in fase di trasporto e migliorandone sensibilmente la lavorabilità. I nostri prodotti, infatti, vengono utilizzati anche per la realizzazione di counter top, tavoli, superfici di arredo e spesso vengono 'rilavorati' da trasformatori con idrogetto, macchine da taglio, frese ed altro e la stuoia permette di azzerare il rischio di rotture, collassi e altro».



C.T.M.
CENTRO TRASMISSIONI MECCANICHE SRL
IMPORT-EXPORT

K.S.B.
Bearing and Components

KPT

Siamo un gruppo giovane, che ha da poco superato i venticinque anni di attività, ma già estremamente noti nella distribuzione dei componenti tecnici per l'industria. I nostri marchi più importanti sono legati alle reali esigenze dei nostri clienti, laddove nella costante ricerca dell'eccellenza tecnica qualitativa, abbiamo formalizzato un'importante partnership con i brand KSB bearing components e KPT power transmission che distribuiamo con esclusiva internazionale.

Nata nell'89 da una brillante idea del fondatore Bruno Severi C.T.M. centro trasmissioni meccaniche si colloca oggi ai vertici del settore, forse anche di una moderna compagine operante all'interno dei nostri stabilimenti, C.T.M. tratta anche altri marchi primari (OPTIBELT - NKE - ASK - IWIS - TSUBAKI - VAMBERK - SKF - FAG - AIRON) notoriamente riconosciuti come i migliori nell'ambito distributivo ed è sempre alla costante ricerca di ulteriori opportunità commerciali da condividere con la sua fitta schiera di clienti.

Collocata nel pieno della Ceramic Valley C.T.M. è riconosciuta come una delle più importanti aziende territoriali nel comparto produttivo di zona.

Da anni C.T.M. ha inoltre attivato linee di import-export che l'hanno resa un'importante realtà a livello nazionale ed internazionale.

C. T. M. CENTRO TRASMISSIONI MECCANICHE s.r.l. - VIA VOLTA, 29 - TEL 0522 99 60 20 - VILLALUNGA DI CASALGRANDE (RE)
www.centrotrasmissionimeccaniche.com - E-mail: commerciale@ctmksb.com - imp.export@ctmksb.com - amministrazione@ctmksb.com

A cinque anni dalla sua fondazione, Italcer chiude il 2022 'col botto'



Graziano Verdi

L'hub che fa capo a Mindful Capital Partners e guidato da Graziano Verdi celebra la fine del 2022 insieme al Presidente della Provincia di Reggio Emilia e ai Sindaci di Sassuolo, Fiorano, Rubiera e Vetto confermando il proprio legame con il territorio e il proprio impegno per la sostenibilità

«Non ci fosse stato il gas, questo sarebbe stato un anno da numeri incredibili. L'energia ha invece penalizzato il settore e contiamo il governo possa dare continuità alle misure già prese con Draghi e si potenzi l'estrazione nazionale in modo da giovare non solo alla ceramica ma a tutto il settore». La crisi energetica ha pesato, è vero, ma Graziano Verdi chiude il 2022 con un positivo: da una parte l'impegno di Italcer è stato certificato dall'assegnazione di due premi «che riconoscono – dice Verdi – la bontà nel nostro fare impresa», dall'altro la presenza, accanto a Verdi, del Presidente della Provincia Giorgio Zanni e dei Sindaci di Sassuolo, Fiorano, Vetto e Rubiera salda il legame, già forte, del Gruppo con il territorio. «Anche – puntualizza Verdi – in termini di riguardo nei confronti dei Comuni che ci ospitano: quando aprimmo a Rubiera ricordo che c'era un problema di emissioni odorigene che abbiamo subito risolto e più di recente, dopo l'acquisizione di Fondovalle, abbiamo messo a punto un piano di viabilità al vaglio di residenti e amministrazione. Ricordo anche, tra gli investimenti, quelli che hanno rammodernato lo stabilimento di Vetto, sul primo appennino reggiano, specializzando una produzione che ci sta dando grandi soddisfazioni e da ultimo, se penso a Sassuolo, non posso ricordare come l'impianto di cogenerazione e il sistema automatizzato di carico e scarico implementato presso la Spray Dry abbia sensibilmente migliorato sia le performances che l'impatto anche di quell'impianto». Controllato dal Fondo di Investimento Mindful Capital Partners, il Gruppo Italcer conta oggi 1100 dipendenti, vanta centinaia di progetti realizzati e 15mila clienti nel mondo operando



FOCUS

Due premi, un'unica eccellenza

Il Gruppo, che ha vinto il Sustainability Award 2022, è anche tra le 100 Eccellenze Italiane

Oltre che con lusinghieri risultati economici, Italcer chiude l'anno mettendo in bacheca due importanti riconoscimenti. Ha infatti ottenuto il premio '100 Eccellenze Italiane', conferitogli in occasione della cerimonia che si è svolta a Roma, in Campidoglio, lo scorso primo dicembre, che ha visto la partecipazione dei 100 protagonisti del tessuto economico italiano, selezionati tra aziende ed enti che, con il loro lavoro, hanno contribuito a valorizzare l'Italia nel mondo. In evidenza, il Gruppo, anche al Sustainability Award 2022, importante riconoscimento riservato a quelle aziende italiane che si sono contraddistinte nell'affrontare le sfide odierne quali l'emergenza climatica, le mutate esigenze dei dipendenti ed in generale le richieste dei molteplici stakeholder. La classifica, stilata dal Team Credit Suisse, Kon Group e Forbes, vede quest'anno Italcer al vertice delle imprese sostenibili, tutte dotate di rating ESG emesso da Altis Università Cattolica e da Reprisk. (R.D.)

attraverso diversi brand (Fondovalle, La Fabbrica, AVA, Elios Ceramica, Devon&Devon, Ceramica Rondine, Cedir, Bottega ed Equipe Cerámicas) che ne fanno un gruppo ceramico leader in Europa che

aggrega primari marchi e storiche realtà industriali nel settore, investendo sull'industria 4.0 e in processi produttivi sempre più sostenibili e all'avanguardia. «In cinque anni – commenta Verdi – strada ne

abbiamo fatta tanta: puntiamo a chiudere il 2022, pur in presenza delle note criticità legate ai rincari di energia e materie prime, con oltre 360 milioni di ricavi e la validità del percorso intrapreso credo

sia soprattutto nel fatto che il Gruppo cresce, di anno in anno, al 30% di media. La sfida ora è quella di rafforzare ulteriormente il gruppo e renderlo ancora più competitivo a livello internazionale». (R.D.)

powered by

CERAMICANDA

ECCE TILE.COM

il portale dedicato alle superfici ceramiche italiane

ECCE TILE
evoluzioneceramica

per informazioni:
marketing@ceramicanda.com

G.P.SERVICE
ITALIAN CERAMIC TECHNOLOGY

PERFETTI
MECCANISMI
DI ASSISTENZA



MACCHINE,
IMPIANTI
E RICAMBI
PER INDUSTRIE
CERAMICHE

G.P. Service s.r.l.
via Atene, 17
41049 Sassuolo (MO)
Tel. +39 0536 808876
Fax +39 0536 808877

www.gpserviceitaly.com
info@gpserviceitaly.com



INTO THE FUTURE
Data flows,
technology remains

BMR

www.bmr.it

World of finishes: superfici uniche, naturali e 'vissute'

Dalla ricerca e dal know how di Surfaces Group nascono innovativi sistemi di finitura che garantiscono effetti inediti e originali non solo grafici, ma piuttosto tattili, materici e strutturali

«L'idea di partenza è quella di garantire unicità ad ogni superficie ceramica: la nostra ricerca è andata in questa direzione, ovvero garantire effetti unici al materiale e renderlo al contempo replicabile». Lo racconta così **Fabrizio Battaglia**, il Direttore Vendite di Luna Abrasivi, divisione che fa capo a Surfaces Group, il percorso attraverso il quale il Gruppo sassolese esplora la nuova frontiera per la ceramica naturale che prende vita e si trasforma attraverso sistemi di finitura all'avanguardia. World of Finishes è il nome sotto cui si è voluto raggruppare questo percorso di ricerca, che si concretizza in sistemi specifici di finitura delle superfici ceramiche con il risultato di ottenere finiture assolutamente inedite e originali. «I processi produttivi sono in continua evoluzione, così come le soluzioni di finitura: con World of Finishes – spiega **Simone Sorrentino**, Export e Marketing Manager – abbiamo messo a punto un contenitore di idee in grado di garantire soluzioni sempre innovative». A sostegno di questa intensa attività di ricerca, Surfaces Group ha inaugurato, presso il suo quartier generale di Sassuolo un nuovissimo spazio dedicato allo studio e sviluppo di nuove soluzioni, un vero e proprio percorso guidato nel nuovo LAB, passando dall'innovativo Pilot Plant, dove il cliente potrà vivere tutta l'esperienza di studio del prodotto e gli sviluppi implementati grazie alle ultime tecnologie. «Abbiamo condotto le nostre ricerche insieme ai produttori di ceramica, agli impiantisti e ai colorifici, consapevoli di come il lavoro in sinergia sia strategico per capire le esigenze del mercato: abbiamo studiato la 'materia' che 'fa' la superficie ceramica e su quella andiamo ad agire con utensili e tecnologie che garantiscono alla superficie stessa effetti di stonizzazione che generano differenze tra piastrella e piastrella, aumentando la sensazione di "naturale" e vissuto ed accrescendone il valore», spiega ancora Battaglia. Effetti strutturali, tattili e materici inediti sono il traguardo di una ricerca che si avvale degli utensili di ultima concezione della linea Flexy Velvet, che, in sinergia con utensili per la lappatura a campo pieno e specifici set-up macchina, creano sinuosità e irregolarità superficiali che replicano fedelmente l'usura della pietra antica, quasi cerate ripro-



ducendo lo stesso mood. «La peculiarità di questi utensili, nati da uno studio ad hoc, è nella loro formulazione innovativa che garantiscono loro morbidezza e un grado di abrasione in grado di assicurare l'efficacia nel trattamento», spiega ancora Battaglia. La differenza, spiega

Homar Serradimigni, Direttore Commerciale Italia e Spagna di Surfaces T.A., la fa il know how di Surfaces, combinato ovviamente all'efficienza dell'utensile: «Realizzato senza prescindere dai due capisaldi della qualità delle materie prime che lo compongono e dalla possibi-

lità di intendersi al meglio con i nostri progetti di ricerca: il nostro gruppo – aggiunge Serradimigni – ha sempre puntato sulla qualità, convinto che si tratti di un asset irrinunciabile per ritagliarsi spazio su un mercato sempre più selettivo ed in continua evoluzione».



**PORFIDO
SPAZZOLATO
FIAMMATO**

Tecnografica
surface design

Creatori di superfici dal 1992

www.tecnografica.net

30 YEARS 1992

Iris Ceramica Group riceve il "Premio Industria Felix"

Iris Ceramica Group ha ottenuto il 'Premio Industria Felix - L'Italia che compete' ed è stata insignita dell'Alta Onorificenza di Bilancio. Alla Fondazione che fa capo al Gruppo, invece, va il 'Corporate Heritage Awards'

Iris Ceramica Group è stata insignita dell'Alta Onorificenza di Bilancio nel 45° evento del Premio Industria Felix - L'Italia che compete 2022, giunto alla sua 3ª edizione nazionale, per essere rientrata "tra le Top imprese con sede legale in Italia per performance gestionale e affidabilità finanziaria Cerved a conduzione femminile". La cerimonia di premiazione si è svolta lo scorso 24 novembre a Roma all'Università Luiss Guido Carli, nella prestigiosa Aula Magna Mario Arcelli, alla presenza di Luca Ciriani, Ministro per i Rapporti col Parlamento, Fausta Bergamotto, Sottosegretario alle Imprese e al Made in Italy e Vito Grassi, VicePresidente Confindustria. Il Premio Industria Felix - L'Italia che compete è organizzato dal trimestrale di economia e finanza Industria Felix Magazine, supplemento de Il Sole 24 Ore - in collaborazione con Cerved, Università Luiss Guido Carli e Associazione culturale Industria Felix - e quest'anno è stato assegnato alle 203 Aziende con le migliori performance gestionali e con un indicatore di affidabilità finanziaria di solvibilità o sicurezza.



Federica Minozzi

La Regione Emilia Romagna vede in totale 9 aziende premiate. Della provincia di Modena Iris Ceramica Group è la sola azienda presente tra i vincitori del Premio.

Si tratta di un altro importante riconoscimento che annovera Iris Ceramica Group tra le aziende più competitive e affidabili d'Italia. Un esempio d'imprendito-

ria di grande rilievo a leadership femminile, in grado di distinguersi per crescita, senso di responsabilità e lungimiranza, a dimostrazione dell'impegno concreto del Gruppo nel promuovere un "fare impresa" che guarda al futuro puntando sempre all'eccellenza. Un'ulteriore riconoscimento è andato invece alla Fondazione Iris Ceramica Group, che ha ricevuto il premio ai Corporate Heritage Awards nella categoria "Narrazione Per Il Sociale" per il suo sostegno al progetto "Quarto Fuoco" di ANFFAS di Sassuolo (l'Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con disabilità intellettive e/o relazionali). "Quarto Fuoco" è un progetto inclusivo che promuove l'integrazione sociale e valorizza l'autonomia di ragazzi con disabilità attraverso l'arte della decorazione ceramica. E' stato creato un vero e proprio laboratorio di decoro ceramico: la Fondazione ha messo a disposizione le materie prime necessarie e il personale tecnico che ha supportato il lavoro dei ragazzi, trasmettendo la tradizione manifatturiera della lavorazione ceramica.

iDstretto

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO CAROLI
carocaroli@ceramicanda.com

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536990323 - fax 0536990402

REDAZIONE IL DISTRETTO
via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536822507 - fax 0536990450
redazione@ceramicanda.com

REDATTORI
Stefano Fogliani, Daniela D'Angeli

COLLABORATORI
Edda Ansaloni, Enrico Bertoni
Paolo Ruini, Claudio Sorbo,
Massimo Bassi

EDITORE
CERAMICANDA SRL
Pubblicazione registrata presso il Tribunale di
Reggio Emilia al n°1202 in data 05/12/07

PUBBLICITÀ
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536990323 - fax 0536990402
redazione@ceramicanda.com

IMPAGINAZIONE
gilbertorighi.com

STAMPA
I.G.E.P. srl- CREMONA

CERAMICANDA garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati Ceramicanda via De Amicis 4 42013 Veggia di Casalgrande (RE). Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare proposte commerciali. In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dati personali e al codice di autodisciplina ANVED a tutela del consumatore

www.ceramicanda.com

LA SOLUZIONE PERFETTA PER APPLICARE L' ENGOBBIO SUL RETRO PIASTRELLA



LASER ENGRAVED ROLLERS

**VIA RADICI IN PIANO 312, 41043 FORMIGINE (MO)
SALES@PRINTINGGROUP.IT - TEL 059 551410**

I NOSTRI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE



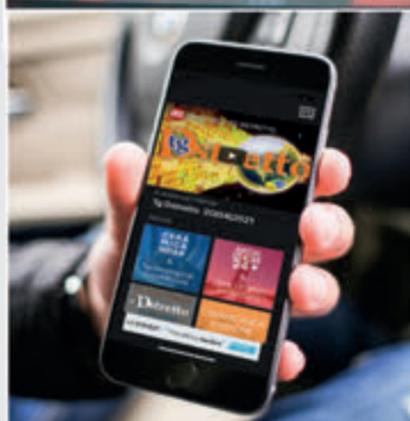
**MAGAZINE
CERAMICANDA
+ ALLFORTILES**



**RUBRICA TV
CERAMICANDA**



**WEBSITE + APP
CERAMICANDA**



**IL DSTRETTO
FREEPRESS**



**ECCE TILE, PORTALE
DELLE CERAMICHE
ITALIANE**



**ALLFORTILES FIERA
+ ON THE ROAD**



CERAMICANDA
COMMUNICATION PROPOSALS

T. 0536 990323 - redazione@ceramicanda.com - ceramicanda.com

Verso la ripresa: una pausa non priva di incognite per il Sassuolo di Dionisi

«Dobbiamo ritrovare entusiasmo». Lo stop imposto al campionato dal Mondiale avrà dato modo ai neroverdi di ricompattarsi? A gennaio sapremo...

Dove eravamo rimasti? Il Sassuolo perdeva a Bologna consegnandosi al 15mo posto in classifica e all'infinita pausa invernale dettata al campionato dal Mondiale in Qatar. Era il 12 novembre: una quarantina di giorni dopo il campionato è ancora un'ipotesi - si ricomincia il 4 gennaio, dal Mapei Stadium, con Sassuolo-Sampdoria - e il Sassuolo, in un certo senso, pure. Il gruppo, che dopo una decina di giorni di vacanza ha ricominciato a lavorare a fine novembre, è volato in Spagna - dal 7 al 18 dicembre - per un miniritiro che ne lucidasse muscoli e soprattutto testa, legando a questa inedita pausa invernale aspettative che il rendimento recente dei neroverdi ha inevitabilmente alzato. Già: dopo un novembre che ha visto la squadra di Dionisi fare un punto in tre gare aspettarsi qualcosa di meglio è il minimo, e di questo avviso paiono essere sia il tecnico neroverde che la dirigenza. «La sosta ci aiuterà: abbiamo chiuso con poco entusiasmo», ha detto Alessio Dionisi, cui ha fatto eco l'Amministratore Delegato neroverde Giovanni Carnevali, che su questa lunga sosta conta soprattutto «per recuperare alla piena condizione i tanti infortunati». Che cominci, da gennaio, un altro campionato non ci sono dubbi, che il Sassuolo cominci con una partita da non sbagliare (non battere la Sampdoria toglierebbe ulteriori certezze ad un gruppo che qualcosa, tra ottobre e novembre, l'ha smarrita) nemmeno, ed inevitabilmente alla sosta si affida il compito di fare quadrato, ricompattando il gruppo attorno ai suoi totem. «Fino a dieci giorni prima della sosta la squadra non mi era dispiaciuta, ma nelle ultime partite non siamo cresciuti come avremmo dovuto, né abbiamo messo in campo la qualità che ci aveva permesso di fare bene», ha detto ancora Dionisi. Facendo capire di aspettarsi, già da inizio del 2023, una squadra in grado di raggiungere quello che oggi sembra essere l'unico obiettivo realisticamente contendibile, ovvero «ripetere il campionato scorso». Chiuso, lo ricordiamo, a 50 punti: ne mancano 35 da fare in 23 partite ed è di tutta evidenza come per farli serva un cambio di passo rispetto alla media di un punto a gara (16 in 15 gare) tenuta fin qua da un Sassuolo che, tra l'altro, occorre accelerare anche per tenere a distanza - oggi il margine rassicura - anche quella zona che scotta che sarebbe delittuoso far avvicinare. Già, perché i valori tecnici dei neroverdi valgo-



Quattro amichevoli per ritrovare il 'ritmo'

Oltre a quella già giocata, e vinta, contro l'Olympique Marsiglia, i neroverdi affrontano PSV Eindhoven, Empoli e Inter

Il match amichevole giocatosi una settimana fa contro l'Olympique Marsiglia (giusto per la cronaca finita 3-2 per il Sassuolo, in gol Berardi, Pinamonti e Thorstvedt) è stato il primo di quattro test che accompagneranno i neroverdi alla ripresa del campionato. La squadra di Dionisi, infatti, giocherà, ancora in Spagna, da dove rientra domenica, anche contro gli olandesi del PSV Eindhoven e, una volta rientrata in patria, è attesa da ulteriori due amichevoli. La prima il 23 dicembre, al Castellani, contro l'Empoli (sul campo dei toscani il Sassuo-

lo ha perso la gara di andata di campionato, giocata lo scorso 5 novembre, per 1-0) e la seconda giovedì 29 alle 17, al Mapei Stadium, contro l'Inter. Con gennaio, invece, torna il campionato: per il Sassuolo in agenda c'è prima la partita casalinga con la Sampdoria il 4 che 'inaugura' il 2023, poi la trasferta di Firenze il 7. Altri impegni prima di fine gennaio la gara casalinga contro la Lazio (il 15 gennaio) e poi la doppia trasferta lombarda che vedrà i neroverdi impegnati a Monza il 22 e a San Siro, contro il Milan, il 29.

(S.F.)

no classifica medio-alta, ma per farli emergere occorre squadra in salute. In tutti i sensi: sia mentale che fisico e proprio qui sta il nodo che la sosta deve sciogliere. Restituendo, per dirla con Dionisi, entusiasmo al gruppo e restituendo a sua volta al gruppo stesso i giocatori più attesi che fin qua si sono visti a intermittenza.

Berardi in primis, di fatto fuori dai giochi da fine agosto a causa di un infortunio dal quale il fenomeno calabrese non ha ancora recuperato del tutto ma anche Pinamonti (in crisi di fiducia complice rendimento altalenante, legato ai soli 3 gol segnati, bottino magrissimo per un centravanti costato 20 milioni) e Traore (7 gol l'anno

scorso, quest'anno una faticosa ricerca della forma migliore dopo la frattura che l'ha tenuto fuori fino a ottobre e appena 240' su 1350 in campo) oltre a Defrel e Muldur. Serviranno i big, certo, ma saranno utili anche loro due, fuori ormai da mesi, al Sassuolo che si affaccia al 2023.

(Stefano Fogliani)

LO SCENARIO

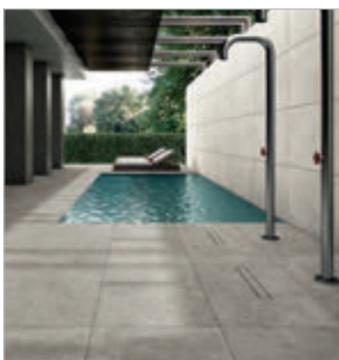
Cosa aspettarsi dal mercato di gennaio

La 'finestra invernale' mal si adatta alle politiche dei neroverdi: il 2023 non farà eccezione...

Ci sarebbe Frattesi nel mirino del Napoli, oltre che della 'solita' Roma e anche Henrique in procinto di riaccasarsi in Brasile. Ci sarebbero poi anche Ayhan appetito dalle big del calcio turco e Laurientè 'attenzione' dal Milan, oltre che dal Napoli, e addirittura il croato Erlic nel mirino dell'Inter. Con il campionato fermo e il mercato che a gennaio apre la sua finestra invernale a chi vuole sbizzarrirsi a rincorrere i rumors non manca la scelta, e la gioielleria neroverde resta una delle vetrine a proposito delle quali esperti e addetti ai lavori si concentrano con maggiore attenzione. Quindi niente paura: anche quest'anno del Sassuolo, dal primo al 31 gennaio si parlerà parecchio, e probabilmente parecchio a sproposito, anche considerato che la società neroverde e il mercato di gennaio sono assai poco soliti frequentarsi l'uno con l'altro. Da una parte parecchi dei giocatori neroverdi sono 'blindati' da scadenze contrattuali ragionevolmente lunghe, dall'altra la società, per dirla con l'AD neroverde Giovanni Carnevali, «non ha necessità di vendere» e lo ha dimostrato in passato 'spuntando' prezzi record per i suoi giocatori più appetiti. Quindi vale la pena non aspettarsi troppo: non in entrata, meno che mai in uscita anche perché da considerare, oggi, c'è pure il fattore campo. Inteso non come Mapei Stadium ma come squadra il cui beccheggiare non troppo sicuro in campionato sconsiglia di indebolirsi con cessioni sulle quali non mancherà il tempo di ragionare. A giugno, però, non certo in mezzo ad un campionato dentro il quale il Sassuolo ha ancora parecchio da dire... (S.F.)



Alessio Dionisi









NovaBell

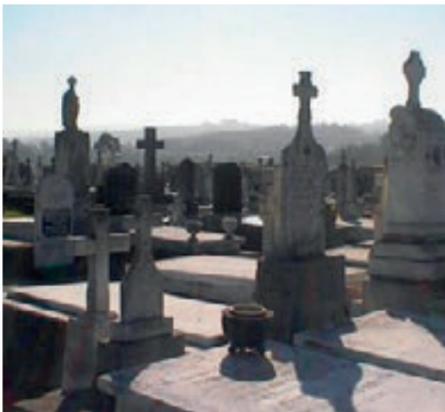
A CERAMIC LOVE STORY

www.novabell.it



ALL'OMBRA
DEI CIPRESSI

Il viaggio dell'Amico del Tempo si chiude, insieme al 2022, in California, nella 'città del silenzio' che sorge appena oltre i confini di San Francisco



“Bello essere vivi a Colma”: l'Italian Cemetery di San Francisco

Da più di un mese siamo negli USA, giusto restarci per questo ultimo appuntamento del 2022. Dopo Glendale, dove abbiamo visitato il cimitero dei divi e delle dive del cinema, dopo Wall Street, dove ‘anche i ricchi piangono’, eccoci a San Francisco, una delle città più belle al mondo, e pazienza se ha un clima infame: resta bellissima. Spesso è fredda anche in estate, preda di nebbie tanto fitte che Mark Twain, l'autore de “Le Avventure di Tom Sawyer”, dichiarò che l'inverno peggiore della sua vita era stato un'estate trascorsa a Frisco. È una città di cui si dicono molte inesattezze: chi non c'è stato crede che sulle sue spiagge ci si abbronzano, si nuota e si faccia surf ma non è così... Sulle spiagge stanno stesi i leoni marini, la temperatura del mare è di 8° sia in inverno sia in estate, il surf è di un qualche rischio visto che il mare pullula di squali e al famoso Pier 39 – un molo punteggiato da ristoranti magnifici – hanno costruito piazzole galleggianti su cui grasse foche osservano con il dovuto distacco i turisti che le fotografano. Inoltre, molti pensano che San Francisco sia una megalopoli come New York, mentre non arriva a 800mila abitanti; altri sono convinti che sia ispanica come Los Angeles mentre è cosmopolita, con una *China Town* che risale alla metà dell'800 e che oggi conta oltre 90mila abitanti. È città colta, specie nel quartiere gay di Castro dove sono tante belle boutique di antiquariato e dove sorge il famosissimo *City Lights Bookstore*, la libreria fondata dal poeta Lawrence Ferlinghetti, uno dei padri della *Beat Generation*. E poi ci sono tante curiosità, il *Westin Saint Francis Hotel*, uno dei tre edifici non crollati col terremoto del 1906, Nordstrom, un grande magazzino in cui sono “le uniche scale mobili in curva del continente nord americano”, come recita pomposamente una targa esposta all'inizio delle scale. Il quartiere italiano, North Beach, ha i pali della luce dipinti di bianco, rosso e verde, nelle edicole viene venduto da 104 anni il settimanale in lingua italiana “L'Italo Americano” coi caratteri del titolo che richiamano quelli *fin de siècle* del “New York Times” e uno dei ristoranti sempre alla moda è “*The Stinking Rose*”, “La Rosa Puzzolente”, tutti i suoi piatti sono a base di aglio. Ci sarebbe da dire tanto altro su San Francisco, ma dobbiamo passare al suo *Italian Cemetery*, una rarità assoluta all'estero, non un cimitero religioso ma nazionale. Si



trova a Colma, e conta 46mila sepolture. Detto che nessuno dei sepolti è di particolare notorietà, la cosa interessante è che ospita le salme quasi solo di italiani, come da volontà della Società Italiana di Mutua Beneficenza, la più antica associazione filantropica italo-americana ancora attiva, fondata nel 1858 per dare aiuto agli italiani immigrati a San Francisco durante la corsa all'oro del 1848. La Società riuscirà a realizzare un cimitero dedicato agli italiani solo nel 1899: acquistò la terra a Colma e fece spostare nella nuova sede le 8mila salme di italiani fino ad allora inumate nel vecchio cimitero di Golden Gate, il *City Cemetery*. Il primo mausoleo fu eretto nel 1904, opera dell'architetto di origine italiana John Porporato, a noi ignoto ma tuttora popolare a San Francisco dove ha progettato numerose opere tra cui l'*Italian Athletic Club* e soprattutto la famosa chiesa di San Pietro e Paolo nel quartiere di North Beach, resa celebre dai versi del poeta Lawrence Ferlinghetti, che era, a sua volta, di origini bresciane. Il mausoleo fu realizzato senza badare a spese: le cripte sono in marmo di Carrara e le decorazioni furono realizzate con vetrate colorate. Chiudiamo con una annotazione curiosa: Colma è una cittadina situata nella contea di San Mateo, all'estremo nord della penisola di San Francisco. La città fu fondata nel 1924 come necropoli, cioè come luogo dedicato solo

alle sepolture. Col passare degli anni qualcuno ci ha costruito la sua casa e oggi conta circa 1.800 abitanti. Siccome, oltre a quello italiano, nella zona sono anche numerosi altri cimiteri è andata a finire che la popolazione dei morti è circa mille volte più numerosa della popolazione dei vivi, così Colma è stata soprannominata la “Città del silenzio”. I suoi cittadini fanno spesso macabri e non sempre spiritosi giochi di parole sulla loro residenza, tipo “E' bello essere vivi a Colma”.

(L'Amico del Tempo)



Dtg Distretto

l'informazione ceramica

tutti i giorni
dalle 12.00 su
ceramicanda.com

CERAMICANDA

Scarica la App CERAMICANDA

GET IT ON
Google Play

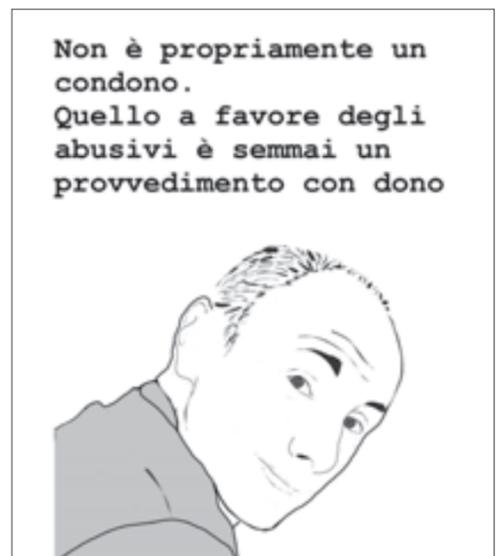
Download on the
App Store

Vorrei ma non Pos, con-tante scuse...

Un dubbio si aggira per l'Italia: gli evasori fiscali, quando hanno finanziato la campagna elettorale di questo e di quello... il versamento l'hanno fatto in contanti?

Spagna e Brasile fuori ai quarti di finale, Cristiano Ronaldo in panchina nel Portogallo estromesso a sorpresa dal Marocco, Germania eliminata già nel girone eliminatorio, continente africano che per la prima volta (in novant'anni di storia) qualifica una squadra, il Marocco, per le semifinali... Se non fosse per la corruzione di diversi nostri politici il Mondiale in Qatar non avrebbe niente di normale.

Molti nomi eccellenti, nel Partito Democratico, non si sono ancora schierati in merito al candidato alla segreteria. L'hanno chiamata la corrente del "Boh". Ma vediamo di non sffottare, eh, ragazzi! Non si può escludere che diventi presto la corrente del "Forse".



Dopo aver imbrattato diverse opere d'arte particolarmente famose, gli ambientalisti hanno imbrattato qualcosa che non è simbolo di genio: loro stessi.

Il giocatore del Genoa Manolo Portanova, condannato in primo grado per violenza sessuale di gruppo, non è stato sospeso dalla società e continua a far parte della squadra. Da quest'anno certi principi etico-giuridici non sono Preziosi.

Adesso anche negli Stati Uniti. "Frodatore fiscale & leader politico": a quando la separazione delle carriere?

Lo si era sentito dire: "Alla lunga il virus del Covid 19 diventerà come una normale influenza". A conti fatti è andata anche meglio del previsto: l'attuale influenza è molto peggio.

L'Amministratore Delegato dell'Inter Giuseppe Marotta propone che i calciatori siano inquadrati professionalmente come gli attori. Che poi, diciamo: considerato come sono bravi a recitare la parte di quello cui hanno sparato (appena vengono sfiorati - vedi Neymar - in area di rigore) un po' attori lo sono davvero.

Germania. Un vero golpe del kaiser.

Dissesto idrogeologico, c'è una nazione che rischia... Pardon, Ischia di continuo.

Benzina, ancora rincari. Al distributore siamo divorati. Pompa magna.

Si dice, da sempre, che il matrimonio uccide il sesso. Nel dubbio, il governo indonesiano ha deciso di ucciderlo fuori - dal matrimonio.

Spero che il prezzo del gas diminuisca - così quelli del mio condominio non avranno problemi ad alzare le temperature in casa, e io posso continuare a tenere il riscaldamento spento (l'appartamento me lo scaldano loro).

Il termine "tifoso", inteso come supporter sportivo, deriva etimologicamente da tifo, inteso come malattia - a sottolineare come il soggetto "patito" per la propria squadra sia da considerare alla stregua di un malato.

Negli stadi del Mondiale li abbiamo rivisti. Nella bolgia, fra decine di migliaia di spettatori, gridano frasi all'indirizzo di giocatori e arbitri sapendo che questi non possono sentirli. Dev'essere uno dei sintomi.

(Massimo Bassi)



L'anno finisce, i social no: le 'dritte' per il 2023...

Facciamo il punto su quanto avvenuto nei 12 mesi appena trascorsi e proviamo a immaginare cosa succederà nel prossimo futuro

Anche quest'anno, le vacanze natalizie sono l'occasione per fare il punto di quanto avvenuto nei dodici mesi appena trascorsi e cercare di immaginarsi cosa succederà nel prossimo futuro. I social media non fanno eccezione, e per questa puntata della nostra rubrica abbiamo deciso di concentrarci su alcune "note dolenti" per chi vorrà essere davvero efficace sui social nel 2023. Una sorta di vademecum delle trappole da evitare! Ne abbiamo - simbolicamente - scelte sei in particolare.

1. Il primo punto, non ci stancheremo mai di ripeterlo, è non improvvisare. Certo, imitare il post virale del brand concorrente che ha ge-

nerato tutti quei like è davvero invitante... ma non è la scelta giusta. La propria presenza online dev'essere strutturata in modo strategico e molto, molto organizzata: chi fa cosa? Chi è responsabile di cosa? Sono previsti momenti e strumenti di monitoraggio? Abbiamo obiettivi chiari e misurabili? Tutte queste sono domande a cui rispondere prima di avventurarsi nel primo post pubblicato, pena un serio deficit nei confronti della concorrenza.

2. Il secondo aspetto da tenere in considerazione, strettamente connesso al primo, riguarda il proprio pubblico. Definire correttamente i destinatari dei propri messaggi è essenziale per misurare il successo delle proprie comunicazioni, tenendo a mente che non necessariamente il target di una comunicazione social saranno i clienti finali: il mondo degli stakeholder che ruota intorno a un brand è molto ampio, e tutti potenzialmente sono destinatari della nostra attività sui social.

3. La terza trappola da evitare riguarda le interazioni: sia quelle positive che quelle negative sono da tenere in considerazione, sottovalutarle sarebbe un errore gravissimo. Rispondere ai commenti positivi, interagire coi clienti più affezionati e gestire tutte le criticità in modo tempestivo sono fattori chiave per il successo.

4. Qualità, non - solo - quantità. Certo, in alcuni casi la quantità è un valore aggiunto o un elemento necessario per garantire adeguato traffico, ma non deve mai passare davanti alla qualità, e soprattutto alla pertinenza, dei contenuti nella nostra scala di priorità. Per qualità non intendiamo lavori necessariamente elaborati o sovrapprodotti, ma contenuti efficaci per raggiungere il target.

5. L'errore da non fare: essere incoerenti o inconsistenti. Una volta deciso un tono di voce e una frequenza di presidio dei propri canali, occorre mantenere l'uno e l'altra nel tempo. Altrimenti la nostra proposta social risulterà confusa e non impattante, e l'algoritmo non tarderà ad accorgersene e penalizzarci.

6. Sesta e ultima trappola, la più grave: non tenere traccia dei dati. Ne abbiamo brevemente parlato in apertura, ma occorre ricordarlo: i social non hanno una ricetta vincente valida e univoca per tutti i settori: solo testando ripetutamente si potranno affinare linguaggi e strumenti rendendoli sempre più efficaci ed efficienti. Senza adeguati tool di monitoraggio e adeguata capacità di lettura e comprensione dei dati questo lavoro risulterà impossibile, e tutti i nostri risultati - positivi o negativi - saranno legati a eventi poco più che casuali e ben poco strategici in ottica di business.

Sopra a tutto, c'è Ibatici

La scelta sicura per ogni copertura

Da 35 anni sul mercato con un'ampia organizzazione per poter soddisfare al meglio le esigenze dei clienti, compresa la possibilità di usufruire delle agevolazioni relative alla **derazione del 65% e del 50%** per la completa ristrutturazione degli immobili.

Il nuovo Fondo ISL INAIL per l'anno 2021-2022, una grande opportunità da non perdere!
Con noi non avrai spese di istruttoria!

Chiama subito e chiedi un sopralluogo ed un preventivo gratuito!

BATIC SRL - Via Lunga Lunga 21-41014 Solignano di Castelvetro (MO) -
Tel. 059/8677161 - www.batici.it - info@batici.it



COMBO

L'unica vera combinata per grandi pulizie all'interno e all'esterno.

CON BATTERIE AL LITIO, AUTONOMIA H24

ACCEDI AI FINANZIAMENTI

INDUSTRIA 4.0



Contenitore pattume
180 lt
Sebatoio H²O
280 lt



Posto guida ergonomico
con grande visibilità



Spazzole a rullo
lavanti e spazzanti



Testata laterale
lavante



NOLEGGIO full service da 1 giorno a 60 mesi!

ASSMO

ASSMO SRL Via Romano, 4 - 41043 Casinalbo MO - Tel. 059 740 5260 - www.assmo.it - informazioni@assmo.it